

COMANDO DELLA DIVISIONE DI FANTERIA
"GRANATIERI DI SARDEGNA,,

Inni della Patria

e

Canzoni dei reggimenti della divisione
di fanteria Granatieri di Sardegna

Boettcher

ROMA - OTTOBRE 1935-XIII

FUORI COMMERCIO



COMANDO DELLA DIVISIONE DI FANTERIA
" GRANATIERI DI SARDEGNA ,,"

Inni della Patria
e
Canzoni dei reggimenti della divisione
di fanteria Granatieri di Sardegna

ROMA — OTTOBRE 1935 — XIII

FUORI COMMERCIO

COMANDO DELLA DIVISIONE DI ARTIGLIERIA

ARMAMENTO DI SPEDIZIONE

Tabella della

Caratteristiche dei materiali della divisione
di artiglieria

I.

INNI DELLA PATRIA

I.

INNI DELLA PATRIA

INNO AL RE

Marcia Reale

Musica di Gabetti.

Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!
 Chinate o reggimenti le Bandiere al nostro Re
 la gloria e la fortuna dell'Italia con Lui è.
 Bei figli d'Italia gridate evviva il Re!
 Chinate o reggimenti le Bandiere al nostro Re.

Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!
 Le trombe liete squillano
 viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!
 Con esse i canti echeggiano
 cantici di gloria le trombe squillano, squillano
 fervidi d'amor nel nostro giubilo
 squillano la forza d'Italia, l'amore, la fede,
 l'amore verso il Re, verso il Re.

Viva il Re! viva il Re! Viva il Re!
 Le trombe liete squillano
 Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!
 Con esse i canti echeggiano
 cantici di gloria le trombe squillano, squillano
 fervidi d'amor nel nostro giubilo,
 squillano la forza d'Italia, l'amore, la fede,
 l'amore verso il Re, verso il Re.

Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Re!
 Tutta l'Italia spera in Te, crede in Te.
 Gloria di nostra stirpe, segnal di libertà
 la nostra libertà, la bella libertà.

Quando i nemici piombino
sui nostri campi floridi
dove gli eroi pugnarono
nella trascorsa età.

Finchè duri l'amor di Patria fervido
finchè regni la nostra civiltà.

L'Alpe d'Italia libera
del bel parlar angelico
piede d'odiato barbaro
giammai calpesterà
finchè duri l'amor di Patria fervido
finchè regni la nostra civiltà.

Come falange unanime
i figli della Patria
si copriran di gloria
gridando viva il Re.
Viva il Re.

50200 del 1/7/25

4

GIOVINEZZA

(Inno ufficiale del Partito Nazionale Fascista)

Parole di Salv. Gotta - Musica di G. Blanc.

Salve, o popolo d'Eroi,
Salve o Patria immortale!
Son rinati i figli tuoi
con la fe' nell'ideale!

Il valor de' tuoi guerrieri,
la virtù dei pionieri,
la vision dell'Alighieri
oggi brilla in tutti i cuor!

Giovinezza, giovinezza,
primavera di bellezza

*Del fascismo e del lavoro
del lavoro e del fascismo*

Dell'Italia nei confini
son rifatti gli italiani;
li ha rifatti Mussolini
per la guerra di domani.

*Per Benito Mussolini.
E tu, tu, alati!*

Per la gloria del lavoro
per la pace e per l'alloro,
per la gogna di coloro
che la Patria rinnegar.

Giovinezza, giovinezza, ecc.

I poeti e gli artigiani,
i signori e i contadini,
con orgoglio d'italiani
giuran fede a Mussolini.

Non v'è povero quartiere
che non mandi le sue schiere,
che non spieghi le bandiere
del fascismo redentor!

Giovinezza, giovinezza, ecc.

LA LEGGENDA DEL PIAVE

Parole e Musica di E. A. Mario.

Il Piave mormorava
calmo e placido al passaggio
dei primi fanti il 24 maggio:
l'esercito marciava
per raggiunger la frontiera
per far contro il nemico una barriera:
muti passaron in quella notte i fanti
tacere bisognava e andare avanti!

S' udiva intanto dalle amate sponde
sommesso e lieto il tripudiar delle onde
era un presagio dolce e lusinghiero
il Piave mormorò:
non passa lo straniero!

E ritornò il nemico
per l'orgoglio e per la fame
voleva sfogar tutte le sue brame,
vedeva il piano aprico
di lassù, voleva ancora
sfamarsi e tripudiar come allora!
No! disse il Piave, no! dissero i fanti
mai più il nemico faccia un passo avanti.

Si vide il Piave rigonfiar le sponde
e come i fanti combattean le onde
rosso del sangue del nemico altero
il Piave mormorò:
indietro va straniero!

Indietreggiò il nemico
 fino a Trieste fino a Trento
 e la Vittoria sciolse le ali al vento.
 Fu sacro il patto antico
 tra le schiere furon visti
 risorger Oberdan, Sauro, Battisti!
 Infranse alfin l'Italico valore
 le forche e l'armi dell'impiccatore.

Sicure le Alpi, libere le sponde
 e tacque il Piave e si placaron le onde
 sul Patrio suol vinti i torpidi imperi
 la pace non trovò
 nè oppressi nè stranieri!

INNO A ROMA

Parole di Fausto Salvatori - Musica di G. Puccini.

Roma divina, a Te sul Campidoglio
 dev'eterno verdeggia il sacro alloro,
 a Te, fortezza nostra e nostro orgoglio,
 ascende il coro.

O Roma salve! Ti sfavilla in fronte
 il sol che nasce sulla nuova storia
 fulgida in armi, all'ultimo orizzonte,
 sta da Vittoria.

Sole che sorgi libero e giocondo
 sul colle nostro i tuoi cavalli doma
 tu non vedrai nessuna cosa al mondo
 maggior di Roma.

Per tutto il cielo è un volo di bandiere
 e la pace del mondo oggi è latina
 il tricolore canta sul cantiere
 su l'officina.

Madre, che doni ai popoli la legge
 eterna e pura come il sol che nasce,
 benedici l'aratro antico e il gregge
 che folto nasce.

Sole che sorgi ecc. ecc.

Benedici il riposo e la fatica
 che si rinnova per virtù d'amore,
 la giovinezza florida e l'antica
 età che muore.

Madre di messi e di lanosi armenti
 d'opere schiette e di pensose scuole
 tornano lieti a te i reggimenti
 e sorge il sole.

Sole che sorgi ecc. ecc.

ALL'ARMI

Parole di G. Ferretti - Riduzione di Marco Vinicio

I.

All'armi! All'armi! All'armi siam fascisti!...

Noi del Fascismo siamo i componenti,

la causa sosterrem fino alla morte

e lotteremo sempre forte forte

finchè terremo il nostro sangue in cor.

Sempre inneggiando — la Patria nostra

noi tutti uniti — difenderemo

contro avversari — e traditori

che ad uno ad uno stermineremo.

Su vendichiamo la Patria nostra

dall'onta triste della rossa servitù,

su, su « fascisti » alla riscossa

che il nostro giorno giunse alfin!

II.

All'armi! All'armi! All'armi o Fascisti!...

Lo scopo nostro tutti noi sappiamo:

combatter con certezza di vittoria:

e questo non sia mai sol per la gloria

ma per giusta ragion di libertà.

I bolscevichi che combattiamo

noi saprem bene far dileguare

e al grido nostro quella canaglia

dovrà tremare... dovrà tremar...

Non più nei campi nè all'officine

sventoli ancora l'insegna rossa

su, su « fascisti » alla riscossa

che il nostro giorno giunse alfin!

III.

All'armi! All'armi! All'armi o Fascisti!...

Vittoria in ogni parte porteremo
perchè il coraggio a noi non mancherà
e grideremo sempre forte forte
e sosterrem la nostra causa santa.

In guardia, amici — che in ogni evento
noi sempre pronti — tutti saremo
finchè la gloria — di noi Fascisti
in tutta Italia trionferà.

Or solleviamo la Patria nostra
dall'onta triste della rossa servitù
su, su fascisti alla riscossa
che il nostro giorno giunse alfin.

LA MARCIA DELLE LEGIONI

Parole di V. E. Bravetta - Musica di G. Blanc.

Roma rivendica l'Impero,
l'ora dell'Aquila sonò.
Squilli di tromba salutano il vol
dal Campidoglio al Quirinal.

Terra ti vogliamo dominar,
mare ti vogliamo navigar,
il Littorio ritorna segnale
di forza, di civiltà!

Sette Colli nel Ciel
sette Glorie nel Sol,
dei Cesari il genio e il fato
rivivono nel Duce liberator.
Sotto fasci di allor,
nella luce del dì
Con mille bandiere passa
il popolo d'Italia trionfator.

Di Roma o sol
mai possa tu
rimirar
più fulgida città.
O sol, o sol
possa tu
sempre bacciar
sulla fronte invitta
i figli dell'Urbe immortal!

INNO DEI GIOVANI FASCISTI

Parole di V. E. Bravetta - Musica di G. Blanc.

Fuoco di Vesta che fuor dal tempio irrompe
con ali e fiamme la Giovinezza va.

Fiaccole ardenti sull'are e sulle tombe
noi siamo le speranze della nuova età.

Duce, Duce, chi non saprà morir?

Il giuramento chi mai rinnegherà?

Snuda la spada! Quando tu lo vuoi,
gagliardetti al vento, tutti verremo a te.

Armi e bandiere degli antichi eroi,
per l'Italia, o Duce, fa balenare al sol.

Va, la vita va
con sè ci porta, ci promette l'avvenir.

Una maschia gioventù
con romana volontà
combatterà.

Verrà, quel dì verrà
che la Gran Madre degli Eroi ci chiamerà.

Per il Duce, o Patria, per il Re
a noi! Ti darem

gloria e impero in oltre mar!

BALILLA!

(Inno dei fanciulli fascisti)

Parole di V. E. Bravetta - Musica di G. Blanc.

I.

Fischia il sasso, il nome squilla
 del ragazzo di Portoria
 e l'intrepido Balilla
 sta gigante nella storia...

Era bronzo quel mortaio
 che nel fango sprofondò,
 ma il ragazzo fu d'acciaio
 che la Madre liberò!

Fiero l'occhio, svelto il passo,
 chiaro il grido del valore:
 ai nemici in fronte il sasso,
 agli amici, tutto il cor!

II.

Su, lupatti, aquilotti!
 come i sardi tamburini,
 come i siculi «picciotti»,
 bruni eroi garibaldini!

Vibra l'anima nel petto
 sitibonda di virtù;
 freme, Italia, il gagliardetto
 e nei fremiti sei Tu!

Fiero l'occhio svelto il passo,
 chiaro il grido del valore:
 ai nemici in fronte il sasso,
 agli amici, tutto il cor!

Siamo nubi di semente,
 siamo fiamme di coraggio:
 per noi canta la sorgente;
 per noi brilla e ride maggio:

ma se, un giorno, la battaglia
 alpi e mare incendierà,
 noi saremo la mitraglia
 della santa Libertà!

Fiero l'occhio, svelto il passo,
 chiaro il grido del valore:
 ai nemici in fronte il sasso,
 agli amici tutto il cor!

INNO DEI GRANATIERI

Per la Patria e per il Re

Parola di E. Salentori (ex. medico di «Granatieri»)
Granatieri di Sardegna,
pugno duro e cuore forte,
Granatieri a vita e a morte
per la Patria e per il Re.

C'è una scelta la veita a un monte,
Granatieri di Sardegna,
c'è una scelta, e s' insegna
per la Patria e per il Re.

II.

CANZONI DEI REGGIMENTI

siamo nembi di sementi,
 e le fiamme di coraggio:
 per noi vanta la sorgente:
 per noi brilla e ride iaciglio:
 ma se, un giorno, la battaglia
 alpi e mare lacunderà,
 noi saremo la mitraglia
 della santa Libertà!

Fiero l'occhio; svelto il passo,
 chiaro il grido del valore:

II
 al nemico in fronte il sasso,
 agli amici tutto il core!

CANZONI DEI REGGIMENTI

INNO DEI GRANATIERI

Per la Patria e per il Re

Parole di F. Salvatori (sul motivo di « Giovinezza »)

Granatieri di Sardegna,
pugno duro e cuore forte,
Granatieri a vita e a morte
per la Patria e per il Re.

C'è una scolta in vetta a un monte,
Granatieri di Sardegna,
c'è una scolta, c'è un'insegna
per la Patria e per il Re.

G'è un soldato in grigio verde,
c'è un vessillo tricolore
benedetto da chi muore
per la Patria e per il Re.

Fu piantato a Monte Cengio
che falciava la mitraglia
in un giorno di battaglia
per la Patria e per il Re.

Monte Cengio, sangue in vetta,
rose rosse pei sentieri:
sono morti i Granatieri
per la Patria e per il Re.

Veglia in arme la bandiera
che il nemico abbatte e sperde.
Veglia un'ombra in grigio verde
per la Patria e per il Re.

L'ombra in arme, Granatieri,
è un compagno di brigata,
cadde primo all'avanzata
per la Patria e per il Re.

È risorto! E in vetta al Monte
 spiega al vento il tricolore,
 duro pugno e forte cuore
 per la Patria e per il Re.

Tutti in piedi i nostri morti
 a difendere il vessillo
 sorgeranno al primo squillo
 per la Patria e per il Re.

Granatieri di Sardegna,
 senza pari nel valore,
 benedetto sia chi muore
 per la Patria e per il Re.

INNO DEL 1° BATTAGLIONE DEI REGGIMENTI GRANATIERI

Nel fragor della battaglia,
 quando più tuona il cannone,
 come fulmine si scaglia
 sempre il 1° battaglione.
 Non v'è fuoco che l'arresta,
 non v'è ardire che l'eguaglia
 sempre il primo, sempre in testa,
 anelante di valor.

Cuori d'intrepidi
 petti d'acciaio
 cantando avanzano i granatier:
 e al grido altissimo
 « granatieri a noi »
 primo invincibile sei sempre tu.

Dalle sacre antiche spoglie
 al magnifico primato
 sorridenti al nostro fato
 noi viviam senza timor.
 È compagine di forti
 questo primo battaglione,
 questo indomito leone
 che nessuno abatterà.

Momenti tragici
 pericolosi
 per nulla scuotono
 i granatier
 e al grido altissimo
 « granatieri a noi »
 primo invincibile sei sempre tu!

INNO DEL 11^o BATTAGLIONE DEI REGGIMENTI GRANATIERI

Quando cupo sulle schiere
 passa il rombo del cannone
 balza su dalle trincere
 o secondo battaglione.

Un sol volto illuminato
 da una sola volontà
 ed un cuore ben temperato
 che nel segno colpirà.

Sempre avanti..... Dalla vetta
 d'onde seroschia la mitraglia
 ti sorride una diletta
 tra il clamor della battaglia.

Sempre avanti..... Italia, Italia,
 tu la chiami, o battaglioni!.....
 e la voce: Italia, Italia,
 vince il rombo del cannon.

INNO DEL 3^o REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA

(Marcia di ordinanza del Reggimento)

Sul motivo dei « Pifferi »

I.

Siamo granatieri,
superbi e fier,
orgoglio della stirpe,
poema di valor.

Noi siam granatier
noi siam granatier
al terzo daremo la gloria e l'onor
alteri noi siam
ansiosi al doman
la fermezza noi giuriam.

II.

Fulgido valor
passion d'amor,
al Re Sabaudò nostro
daremo tutto il cuor.

E non v'è timor
che manchi l'onor
del terzo saremo gloriosi assertor.
Noi siam granatier.
Noi siam granatier
per la Patria e per il Re.

III.

Sempre noi vogliam
 serbar nel cuore la vittoria
 dei padri che a noi d'esempio saran.
 Del terzo, forti granatier
 superbi di valor
 per esso noi daremo
 tutto il nostro cuor.

Per la Patria e per il Re,
 sempre avanti granatier
 gloria e onor del nostro Re.

PIUME BACIATEMI

I.

Bersagliere son io. Qui nel seno
di tre affetti riposto ho un tesor
la mia Patria, la mamma e la bella
son le cose che tengo nel cuor.

Bersagliere son io! De l'antica
tradizione pur degno sarò
e nei rischi superbo e audace
il mio canto intonare saprò.

Piume, baciatiemi la guancia ardente
che al bacio un fremito nel cor si sente,
piume, riditemi di gloria i canti
e ripetetemi: Savoia avanti.

II.

Mamma, mamma! Se lungi ti sono
ch'io ti scordi giammai non temer
della mamma la dolce parola
serbi in core ogni buon bersaglier!

E tu bella c'hai detto d'amarmi
serba sempre l'affetto sincer
che se il pie' move sempre veloce
fermo ha il cuore ogni buon bersaglier.

Piume, baciatiemi la guancia ardente, ecc.

III.

E tu Patria, tu palpito sacro,
prima sempre nei nostri pensier
va superba di noi, che la vita
T'ha sacrata ogni buon bersaglier.

Piume, baciatiemi la guancia ardente, ecc.

INNO DEI CICLISTI

Parole del capitano Libieranome.

Noi siamo dell'Italia i bersaglieri,
siamo ciclisti, i falehi della guerra
qual folgore piombam tremendi e fieri
e del nemico siam l'incubo ed il terror.

Rapidi come il vento andiamo ognora
ostacoli per noi non ha la terra
la nostra ruota ogni strada divora
e salda abbiám la gamba e saldo il cuor.

Silente vola
la bicicletta.
Passa la gola
il monte e la città:
laggiù è la gloria
essa ci aspetta
con la vittoria
che a noi arriderà.

Del bersagliere
la baionetta
l'orde straniera
in fuga volge ognor.
Ciclisti andiamo,
andiamo in fretta
che i primi siamo
sul campo dell'onor.

D'Italia bella siam la schiera ardita
che innanzi a tutti l'altre dee pugnare
Italia cara! A te la nostra vita
votata abbiám per vincere o morir.

Balza nel nostro petto il cuore audace
sentiamo in noi la vita fluttuare
guida il nostro cammin splendida face
d'Italia nostra il fulgente avvenir.

Silente vola, ecc. ecc.

INNO BERSAGLIERESCO

I.

Su la fronte il cappello piumato,
 il miraggio di Roma nel cuor;
 bersagliere, d'Italia soldato,
 canta l'inno del tuo fier valor!

Canta l'inno del tuo reggimento
 che fu sacro all'indomita morte!
 Così dice la storia: a coorte
 morti balzano dai tumuli fuor!

O Italica terra, sia pace sia guerra,
 se il Re ci chiamerà
 via rapidi - via rapidi!
 Urrà!

II.

Noi cantiamo Palestro e Magenta,
 sacri nomi d'eroica virtù:
 Alto il bel tricolore già sventa
 dalle Retiche all'Jonio laggiù.

Sol per Te, grande e libera Italia,
 combattemmo e siam pronti pur ora;
 ammonisce ogni stella, ogni aurora
 che non abbia oppressori mai più.

O Italica terra, sia pace, sia guerra,
 ecc. ecc.

Noi quest'armi, questi' incliti acciari,
noi dobbiam senza tregua tener:
ma se mai su dall'Alpe o ai tre mari
s'affacciasse il nemico stranier,

questa sciabola al fianco sì lieve
sia qual picca nell'impeto orrenda
sia il fucile qual folgor tremenda
vampi Italia qual vasto bracier!

O Italica terra, sia pace sia guerra
ecc. ecc.

INNO DEL REGGIMENTO GENOVA CAVALLERIA

« VECCHIA GUARDIA »

Siam stormi audaci di cavalieri
in testa a tutti sempre avanziamo
e, se alla carica ci lanciamo,
mai più nessuno ci fermerà.

Passa la morte, largo agli stormi audaci,
le bombe a mano - volando van -
e la mitraglia non ci fermerà.

Siam bei dragoni, e mitraglieri,
veloci e solidi bombardieri
audaci e fervidi arditi e forti
siam senza macchia e senza timor.

Passa la morte, largo agli stormi audaci, ecc.

Nelle battaglie, nelle imboscate,
sfidiamo intrepidi sempre la sorte
fino a raggiungere o gloria o morte:
o Patria, è bello per Te morir.

Passa la morte, largo agli stormi audaci, ecc.

Quando al confine od oltre il mare
il Duce nostro chiama a raccolta,
o vecchia guardia, un'altra volta
la tua canzone risuonerà.

Passa la morte, largo agli stormi audaci, ecc.

INNO ALLA CAVALLERIA ITALIANA
 (Riduzione per il Genova Cavalleria)

Parole di C. Zangarini - Musica di G. Pettinato

I.

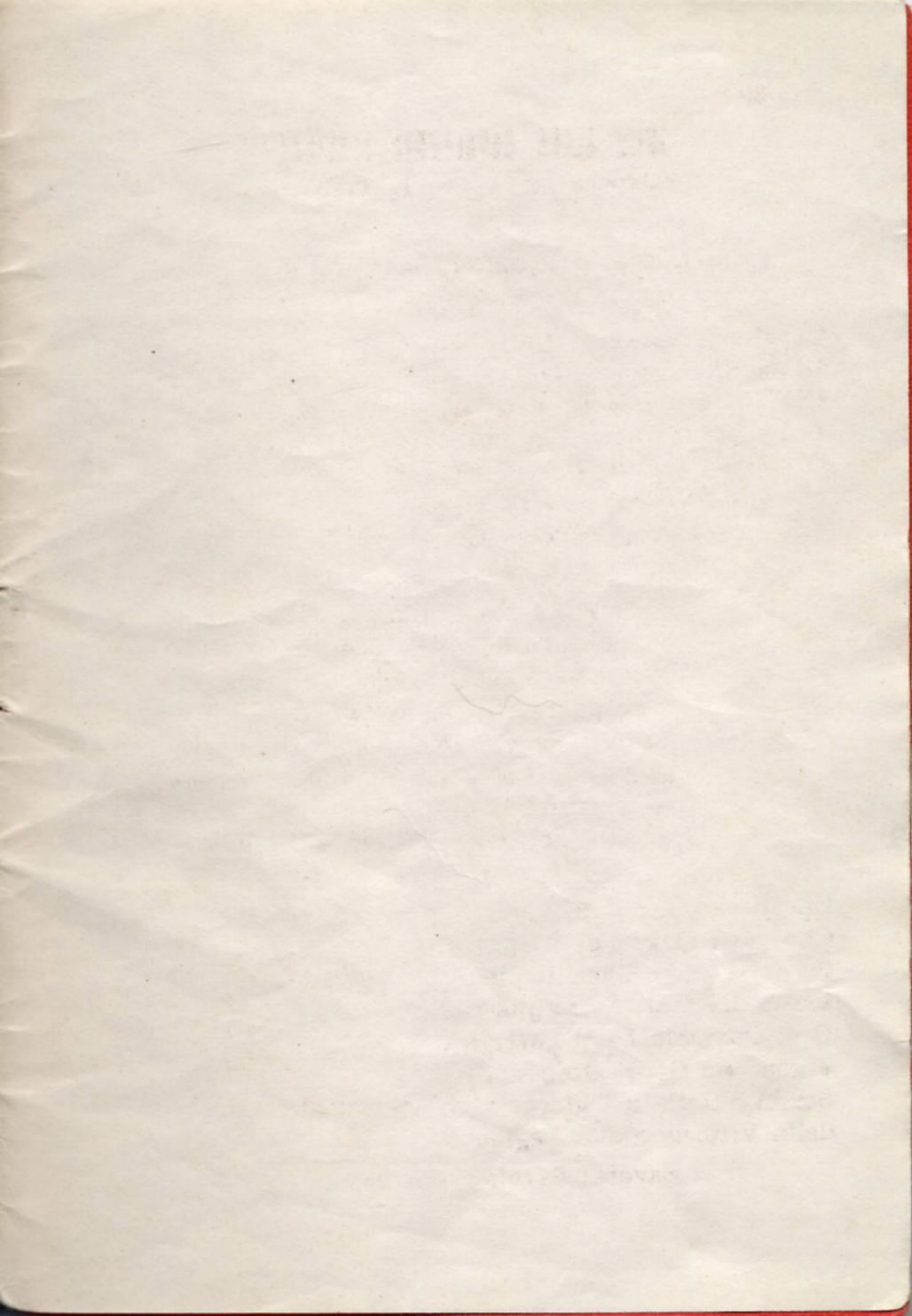
Cavalleria! Luce di gloria!
 Di sacrificio nome ideal!
 Già di Torino sacra memoria!
 E del Tidone fiore immortal!
 O del Bricchetto bel reggimento,
 che i tuoi colori, Genova, amò,
 e la bandiera dell'Ardimento,
 d'aurea medaglia incoronò!

Savoia! Savoia! Balziamo in arcioni
 centauri d'Italia fieri dragoni!
 La fronte levata, la lancia serrata,
 siam guardia di pace Italia per Te!
 Savoia! Savoia! Ma quando sia l'ora,
 saprem la tua gesta riprendere ancora
 su, pronti alla guida, centauri volanti!
 Avanti, nel nome d'Italia e del Re!

II.

Cavalleria! Arma di Fede!
 Che porti in groppa l'aspro dover!
 Se dalla staffa liberi il piede
 scatta dei fanti l'urto guerrier!
 O di Pozzuolo baldi guerrieri
 e generosi Gialli Dragoni!
 Scudo d'Italia nei giorni fieri
 della Vittoria Santa Legion.

Savoia! Savoia! ecc. ecc.



INNO ALLA CAVALLERIA ITALIANA
(Intenzione per il Genova Cavallotto)

Parole di C. Zanichelli. Musica di P. Polignano

Cavalleria: Luce di gloria!
Di sacrificio nome ideal!
Ora di Torino sacra memoria!
E del Tevere fare immortal!
O del Risorgimento dei reggimenti,
che l'hai colto, Genova, parte,
e la Bandiera dell'Arcangelo,
d'aura medaglia incorniciata.

Sarà: Savoia: Romano: e
centauri d'Italia, con dragoni,
in fronte levate le lance serrate,
sino a piedi del pozzo Italia per Te!
S'attarda: Ma quando in l'ora,
capron la tua gesta riprendere
ad, pronti alla guida, continui volanti
Avanti, nel nome d'Italia e del Re!

Cavalleria: Arma di Fede,
Che porti in groppa l'aspro dover!
Se dalla staffa mosci il piede
senza del mal il ferro guerrier!
O di Francesco bella guardia,
e poi nei Stali Dragoni,
regole d'Italia con gli al di
Sella Virginia Santa Cecilia.

Sarà: Savoia: con, ecc.

